



PETIZIONE AI SINDACI DEI 140 COMUNI PROVINCIA – DIOCESI DI VICENZA

La Caritas Diocesana Vicentina promuove una raccolta firme per chiedere l'istituzione di una via anagrafica delle persone senza casa o comunque la revisione di un nome e delle modalità di iscrizione qualora non risultino rispettose della dignità della persona

L'iscrizione anagrafica, oltre a permettere l'esercizio di diritti civili che la Costituzione italiana elenca come fondamentali, tra i quali il diritto all'assistenza sanitaria, all'assistenza sociale e il diritto di voto, costituisce un obbligo per ogni persona sancito dalla legislazione vigente in materia ed in particolare dall'art. 2 della Legge 1228/1954 che recita: *"E' fatto obbligo ad ognuno di chiedere per se' e per le persone sulle quali esercita la patria potestà o la tutela, la iscrizione nell'anagrafe del Comune di dimora abituale (...)"* Anche la Cassazione, Sezioni Unite Civili, n. 449, del 19.6.2000, ha ribadito che l'iscrizione anagrafica non è un provvedimento concessorio, ma è un diritto per il cittadino e un obbligo per l'ufficiale d'anagrafe.

Anche per le persone senza dimora è previsto l'obbligo dell'iscrizione anagrafica, per la quale il legislatore con L. 94/2009 ha stabilito il principio del domicilio (che in base all'art. 43 c.c. è il luogo dove la persona ha stabilito "la sede principale dei suoi affari ed interessi" compresi quelli affettivi e familiari) così modificando l'art. 2, comma 3 della Legge 1228/1954 *"Ai fini dell'obbligo di cui al primo comma, la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel comune dove ha stabilito il proprio domicilio. La persona stessa, al momento della richiesta di iscrizione, è tenuta a fornire all'ufficio di anagrafe gli elementi necessari allo svolgimento degli accertamenti atti a stabilire l'effettiva sussistenza del domicilio."*

Inoltre, al punto 7 delle "Avvertenze e note illustrative relative al regolamento anagrafico" dell'Istat, organo di vigilanza, con e oltre al Ministero dell'Interno, in materia anagrafica, ai sensi dell'art. 54 del DPR 223/1989, si legge: *"in analogia al Censimento, che prescrive l'istituzione in ogni Comune di una sezione speciale "non territoriale" nella quale vengono elencati e censiti come residenti tutti i "senza tetto", si ravvisa la necessità che anche in anagrafe venga istituita una via, territorialmente non esistente, ma conosciuta con un nome convenzionale dato dall'ufficiale di anagrafe"*. In ottemperanza alle suddetta normativa e alle disposizioni dell'Istat alcuni Comuni hanno già istituito una via anagrafica, ad es: Roma – via Modesta Valentini; Bologna – via Mariano Tuccella; Firenze – via Libero Lastrucci; Vicenza – via Santa Giuseppina Bakhita.

In considerazione di quanto suesposto, la Caritas Diocesana Vicentina, con sede in Contrà Torretti n. 38 di Vicenza, **promuove** una petizione affinché le Amministrazioni comunali presenti nel territorio della Diocesi e della provincia di Vicenza, nel rispetto della normativa vigente, in conformità alle disposizioni impartite dall'Istat e al fine di permettere l'esercizio dei diritti civili ed effettivi percorsi di inclusione sociale, **istituisca una via anagrafica** per le **persone senza dimora scegliendo** per la stessa un **nome e dei criteri d'accesso** che siano **rispettosi della dignità** della persona e non di fatto escludenti (come sarebbe ad es. via "senza fissa dimora" o "casa comunale").